

ESIGERE LA LIBERTÀ IMMEDIATA DEI DUE SOLDATI ARRESTATI È UN IMPEGNO DI TUTTO IL MOVIMENTO DEMOCRATICO E ANTIFASCISTA

I FATTI

PALMANOVA, 30 AGOSTO, FESTIVAL DELL'UNITÀ'.

Un gruppo di soldati che partecipavano quella sera al festival si era unito ad un coro che cantava inni della resistenza e canti popolari. Ad un certo punto, senza qualificarsi, un figura in borghese pretendeva in modo autoritario e provocatorio che i militari esibissero il tesserino personale, ricevendo un più che giustificato rifiuto. Solo dopo l'intervento dei carabinieri il figura in borghese dichiarava di essere un capitano. Il capitano FRANCAVILLA, così si chiamava, dopo un lungo battibecco che aveva suscitato l'indignazione dei presenti, si allontanava. La cosa sembrava morta lì.

LA PROVOCAZIONE - LA MONTATURA - LA DENUNCIA

31 AGOSTO

Il colonello BOCCHI, noto per le sue simpatie fasciste (legge il Secolo d'Italia, è legato al golpista generale Ugo Ricci) e che pare essere stato il mandante e l'ispiratore del capitano Francavilla, orchestra la montatura. Due compagni soldati, MICHELE TECLA, militante di Lotta Continua, e MIRKO CAPRARA, militante del PCI, vengono denunciati e indiziati di reato per: "FRASI OLTRAGGIOSE AD UFFICIALE IN BORGHESE". A questi due soldati la sera prima non erano stati chiesti né documenti né altro; sono stati incriminati perché erano conosciuti dalle gerarchie militari. Provocazione e montatura erano chiare: colpendo loro hanno voluto colpire tutto il movimento dei soldati.

LA RISPOSTA

7 e 11 SETTEMBRE

La risposta alla grave provocazione è stata immediata e di massa: il 7 e l'11 settembre si sono tenute a Palmanova due manifestazioni che hanno raccolto un grosso numero di soldati, antifascisti, democratici.

L'ARRESTO

20 SETTEMBRE

Venerdì 20 settembre l'iniziativa repressiva delle gerarchie militari è giunta alle estreme conseguenze: vengono emessi i mandati di cattura. I due soldati vengono arrestati e trasferiti al carcere militare di Peschiera. Pare che l'accusa sia quella di "INSUBORDINAZIONE".

LA MOBILITAZIONE, L'ANTIFASCISMO, IL MOVIMENTO DEI SOLDATI

PALMANOVA. SABATO 21 - SABATO 28 SETTEMBRE

Sabato 21, alle 5.30 del mattino, 250 soldati si alzano un'ora prima della sveglia, scendono in cortile a salutare i due compagni che partivano per Peschiera. Abbracci, applausi, pugni chiusi, 80 mila lire di colletta raccolte nelle camerate.

COSÌ IL MOVIMENTO DEI SOLDATI PER PRIMO RISPONDE ALL'ARRESTO.

Il movimento dei soldati in tutta Italia e qui in Friuli in particolare, sta oggi mettendo in campo la sua forza e la sua maturità. Cresce nel paese una vivace ed importante sensibilità nei confronti della presenza democratica ed antifascista all'interno delle caserme. I soldati oggi, ponendo al centro della loro lotta il diritto all'organizzazione democratica, entrano a far parte di diritto di tutto il movimento democratico ed antifascista, a garanzia della sua continuità, della sua permanenza, del suo successo.

E' a queste ragioni che dobbiamo far risalire l'iniziativa repressiva delle gerarchie militari, come risposta testarda ma lucidanello stesso tempo, alla crescita del movimento e dell'organizzazione dei soldati.

ORA TOCCA AGLI OPERAI, AI PROLETARI, AGLI STUDENTI, AGLI ANTIFASCISTI, AI DEMOCRATICI, RACCOGLIERE LE INIZIATIVE DEI SOLDATI DI PALMANOVA E PORTARE SABATO 28 SERA IN PIAZZA A PALMANOVA IL PROPRIO IMPEGNO DI LOTTA E MOBILITAZIONE, LA PROPRIA PRESENZA E IL PROPRIO SOSTEGNO MILITANTE.

LOTTA CONTINUA-O.C. AVANGUARDIA OPERAIA- PDUP PER IL COMUNISMO

cicli proprio V. Pracchini 36 UD 25.9-74